

Rifondazione Comunista deve fare opposizione!

Con l'avvicinarsi delle elezioni del 13 e 14 Aprile, il processo unitario con gli altri partiti dell'Arcobaleno ha avuto una fortissima accelerazione. Con ogni probabilità, abbandonando per le prossime elezioni il simbolo di Rifondazione Comunista, ci si ritroverà in liste unitarie insieme ai Comunisti Italiani, ai Verdi e a Sinistra Democratica: partiti che non hanno mai fatto mistero del fatto di essere intenzioni a mantenere l'alleanza di governo con il Partito Democratico. La lista unitaria della sinistra ha riportato al centro del dibattito il tema della liquidazione del partito. Diciamo subito allora che il problema della liquidazione, che emerge brutalmente nel dibattito sul simbolo, ha radici ben più profonde. Liquidazione teorica: rinuncia ai riferimenti di classe, al marxismo, alla prospettiva rivoluzionaria; liquidazione politica: subalternità al Partito democratico; liquidazione organizzativa, infine: qualche anno fa nella versione "di sinistra" e movimentista, oggi nella versione iper-opportunistica dell'abbraccio con Mussi e della "Cosa rossa".

Ora, anche se si sta provando in tutti i modi ad eluderli, tutti i problemi strategici che ruotano attorno alla questione del Partito democratico si ripresenteranno ancora più acuti. Veltroni una cosa chiara in testa ce l'ha: se non riesce a battere Berlusconi, almeno deve tentare di fare piazza pulita alla sua sinistra, emarginarci e ridurci al lumicino.

In questa situazione, le prospettive che si stanno delineando a Roma non ci aiutano affatto ad uscire dall'angolo. Veniamo da anni di "alleanza competitiva" con Veltroni durante i quali, senza mai mettere in dubbio l'alleanza, nella competizione contro lo strapotere di Veltroni, le istanze del nostro partito sono state sistematicamente ignorate: nelle politiche per la casa fatte sotto la dettatura dei grandi costruttori, come negli sgomberi dei campi Rom e nell'affossamento del registro delle unioni civili. Ed ora, senza colpo ferire, sembra già praticamente fatta l'alleanza con Rutelli per le prossime elezioni comunali. Lo stesso Rutelli che, quando si presentò nel '93 contro Fini, millantava ancora una pallida immagine di sinistra (salvo poi avviare subito la privatizzazione del trasporto pubblico a Roma) e che oggi si presenta come difensore accanito della Legge 30 e sempre in prima linea nella tutela delle sensibilità cattoliche, che tanto ora si stanno esprimendo nella nuova crociata contro la 194 e i diritti delle donne.

Di questo passo sarà molto difficile far capire la differenza tra Rifondazione e il Partito Democratico. Da parte nostra, intendiamo invece lavorare sistematicamente allargare il solco tra sinistra e Partito democratico, togliendo il terreno per qualsiasi tentativo di conciliazione: alle prossime elezioni Rifondazione Comunista deve presentare la propria lista, fuori e contro qualsiasi tentativo di far rinascere il centrosinistra: questo è l'obiettivo che pensiamo si debba porre chi intende davvero lottare per il futuro di Rifondazione!

Ci aspetta una battaglia molto dura e sicuramente di lungo periodo, ma il ritorno all'opposizione è un aiuto obiettivo; metterà in ombra il settore più istituzionalista, ci sarà una ricerca della parte migliore del partito di proposte per costruire nuove mobilitazioni, per tornare a tessere la tela del partito non nei ministeri e nelle aule parlamentari, ma nelle fabbriche e nei quartieri. È in questa prospettiva che dobbiamo inserire l'odierna battaglia contro l'operazione arcobaleno e i tentativi di alleanza con il Partito Democratico di Veltroni.

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO ore 18.00 - via dei Bruzi, 10 (san Lorenzo)
ASSEMBLEA PUBBLICA con Claudio BELLOTTI
(Direzione Nazionale PRC)

FalceMartello
Tendenza Marxista del PRC



www.marxismo.net - redazione@marxismo.net - 3398874632